ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) » 18
semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LAGNANZE INGIUSTE

Mentre noi dicemmo jeri di comprendere la convenienza della riconvocazione del Parlamento pel 5 marzo, e non prima, v'hanno Giornali che si effondono in censure al Governo per questa data troppo tardiva. E questi Giornali osservano che nel frattempo, senza controlleria e senza il voto parlamentare, il Ministero darà effetto alle già prese deliberazioni, che assorbiranno somme ingenti.

Ebbene; noi non esitiamo a dichiarare queste censure *lagnanze ingiuste*, pur dolenti che per l'impresa d'Africa il Governo trovisi impegnato in necessità così gravi da non ammettere nemmeno che, interpellati i Rappresentanti della Nazione, fosse ad esso possibile di ottemperare ad un voto contrario.

Conviene riflettere che in Africa siamo in istato di guerra; conviene considerare che ormai il numero e la forza del nemico non sono *incognite*, e che per l'onore della bandiera l'Italia dee ormai esporsi a qualsiasi sacrificio. Dunque a mutare la situazione, se anche il Parlamento sedesse a questi giorni di ansietà generale, non gioverebbero le diatribe di Oratori di qualsiasi Parte politica. E qualora con un voto imprudente e appassionato si provocasse una crisi, i successori de' Ministri caduti non potrebbero se non eseguire le disposizioni date da Crispi e Colleghi.

Inutili le querimonie circa le ignoranze governative, o, se vuolsi anche, circa quelle dei Generali d'Africa. Ormai si conosce l'importanza dell'impresa e del nemico da combattere; quindi la necessità urgente de' provvedimenti, perchè l'azione militare possa compiersi con qualche probabilità di vittoria.

E si devono ora dimenticare gli errori di tutti, dacchè qualsiasi invettiva non gioverebbe, pur deplorando che sieno stati troppi e grossolani, a scemarne la gravezza. In Africa le cose son giunte ad un punto, che qualsiasi Ministero dovrebbe ormai fare quello che oggi fanno Crispi, Mocenni e Blanc.

E anche considerando i *negoziati* che, per quanto dicesi, continuano, si può osservare come l'invio dei rinforzi e l'ostentato proposito dell'Italia di non lasciarsi soperchiare, possono giovare ad essi negoziati. Difatti, eziandio in questo caso, avrebbe valore il motto: *si vis pacem, para bellum.*

Menelik e Makonnen, che non sono privi di abilità diplomatica, ormai hanno sott'occhio tutti i dati del problema; sanno cioè che l'Italia, impegnata come grande Potenza nella sua impresa coloniale, non desisterà da essa così presto, e sanno di quali mezzi potenti, al bisogno saprebbe servirsi per risultati finale. Quindi l'invio dei rinforzi, ed eziandio la minaccia di espansione oltre la zona sinora occupata, dovrebbero imporre al Negus ed ai Ras d'Abissinia. Per il che nessun voto del Parlamento potrebbe porre ostacolo a provvedimenti reclamati dall'obbligo di difendere la Colonia. E se convocate a questi giorni le Camere, mentre aspettasi lo sviluppo dell'*azione militare*, le dispute parlamentari non potrebbero essere se non di nocumento, e al cospetto dell'Europa civile scemare il prestigio dell'Italia che deve esser conscia di sua dignità tanto nella prospera che nell'avversa fortuna.

Così la pensiamo noi, cui, dopo le recentissime rivelazioni, meglio è dato di valutare il *problema africano*. Pel momento devesi lasciare al Potere esecutivo la piena responsabilità di atti, che gli sono poi imposti da necessità indiscutibili. E verrà più tardi l'esame del Parlamento su di essi, e più tardi si chiederà ragione di tutto, e Ministri e Generali saranno giudicati.

EPISODI IGNORATI
del glorioso assedio di Makallè

L'eroismo degli ascari e delle lor donne.

(Da lettera privata di un ufficiale già nel forte.)

. . . Avevamo perduta la fonte dell'acqua e ben poca speranza di riprenderla ci rimaneva perchè non solo era guardata da un forte corpo di soldati scioani, ma anche perchè non poteva essere, per la sua posizione ad angolo morto, bersaglio ai tiri dei nostri quattro cannoni.

Il maggiore ci riunì, ci consigliammo, e siccome avevamo una discreta provvista d'acqua, fu deciso di fare una sola distribuzione giornaliera d'un litro per uomo. Così fu fatto: per quattro giorni combattemmo, bevendo alla sera quando i nostri assalitori si ritiravano. Al quinto giorno le provviste d'acqua erano esaurite, i feriti soffrivano atrocemente la sete: noi ci sentivamo spezzare il cuore per non poter dar loro nessun sollievo.

Intanto gli scioani tornarono alla carica e con che furore! Erano fitti come le cavallette e rovesciarono sul forte una gragnuola di piombo, che crepitava in modo spaventoso.

I quattro pezzi facevano fuoco a tutto andare; due di essi si erano riscaldati al punto che, se non si raffreddavano non potevano più essere caricati.

Come fare? L'acqua mancava ed il momento era critico. Ad un tratto un capo pezzo ascaro di corsa si allontanò; ritornò con una *ghirba* d'acqua, la rovesciò nell'anima dei pezzi e il fuoco ricominciò... Quel capo pezzo, un indigeno, aveva economizzata la sua razione d'acqua da riempirne una *ghirba*, appunto per servirsene nel momento opportuno. Ce lo disse dopo.

. . . .

Il combattimento ricominciò.

Una compagnia dei nostri era uscita a pochi passi dal forte, impegnando nutrita fucilata con stormi di scioani, che audacemente s'erano spinti fin sotto le mura del forte. Scopo della sortita, tentare il ricupero dei pozzi d'acqua.

Il fuoco continuò per vario tempo e con risultato incerto per ambedue le parti, quando un provvidenziale colpo di cannone, menando strage tra le file nemiche, le decise a ritirata più che mai precipitosa. I nostri ingagliarditi dal primo successo, si gettarono sui pozzi la cui difesa fu ferocemente contrastata dagli scioani, che pur tuttavia furono obbligati a ritirarsi a più di trecento metri, continuando vivo e nutrito fuoco di moschetteria.

I pozzi erano liberi, ma in posizione battuta dal fuoco incrociante fra i nostri e gli scioani: l'avventurarsi a cacciarvisi in mezzo, era lo stesso che esporsi a morte certa.

In questo frangente, mentre più spessa era la pioggia delle palle, due donne indigene — l'una moglie, l'altra sorella d'un ascaro, ferito in precedenti combattimenti — sorpassate le file dei nostri, corsero alla fonte con quattro *ghirbe* per attingervi acqua.

Fu un momento di gran trepidazione per quelle eroine; ci aspettavamo di vederle cadere addirittura crivellante, ma pure, sempre di corsa, ritornarono fra noi col prezioso fardello, distribuendo acqua ai soldati combattenti.

Questo atto delle due donne — una appena quattordicenne — accese maggiormente il furore degli ascari; tolta la mano agli ufficiali, quasi ubbedendo ad una mossa istintiva, si gettarono avanti, gridando *Savoja, Savoja!*

L'assalto improvviso sgomentò gli scioani che, forse ritenendo una sortita generale dei nostri, si cacciarono giù pei dirupi e pei burroni, lasciando completamente libera la fonte.

Corsero allora tutte le donne che erano con noi nel forte, con quanti recipienti capitarono loro sottomano, e disponendosi in catena con i convalescenti, rifornirono il forte d'acqua.

. . . .

. . . . Ti accennerò pure ad un'altra di queste donne, che fu l'angelo tutelare dei feriti, qualche cosa di più delle nostre suore di carità; essa era sempre in moto: un po' con le buone, un po' con le brusche, faceva sì che gli ammalati si conformassero alle prescrizioni del tenente medico Mozzetti, che, quando il suo ufficio lo permetteva, correva sugli spalti del forte a fare le fucilate . . . .

La situazione nell'Eritrea.
Notizie e supposizioni

Baratieri si è avanzato.

Si ha da Entisciò 14 febbraio (*ufficiale*): Il generale Baratieri avanzò ieri colle truppe occupando le alture di Fozalà già tenute dai nostri avamposti e donde scorgesi a circa sette chilometri la prima linea del nemico. Mentre la marcia procedeva regolarmente, grosse bande nemiche si avanzarono dapprima correndo, poi lentamente pel piano ondeggiante; dopo breve fermata i nemici però rientrarono nelle loro tende.

Tutto tranquillo dalla parte di Kassala dove è cominciato il *Ramadan*.

Situazione militare migliorata.
A proposito di pace.

Telegrafano da Roma, 14 febbraio. Secondo telegrammi oggi pervenuti al Ministero, il generale Baratieri sarebbe riuscito con abile mossa nascosta ad accerchiare l'accampamento scioano verso nord nord-ovest, chiudendo al nemico anche le strade dell'Hamasen e del Seraè.

La situazione militare nostra sarebbe così sensibilmente migliorata.

Il Negus insiste sempre nel chiedere trattative di pace.

La notizia dei movimenti di Baratieri, fatti negli ultimi giorni, ha prodotto grande impressione al Ministero. Persone competenti li lodano.

L'*Italia Militare* dice che è giunto un dispaccio annunziante che qualunque trattativa di pace è rotta. Il maggiore Salsa che si era inviato al campo di Menelik, sarebbe ritornato da Baratieri con la risposta.

Quali le condizioni di Menelik.

L'*Italia Militare* afferma che il governo ricevette un dispaccio da Baratieri, in cui si dice che le trattative di pace furono rotte, perchè le condizioni proposte da Menelik sarebbero: «Andatevene, e dopo ritorneremo amici».

Baratieri in pieno accordo col Governo.

Il *Fanfulla* dice constatargli che il telegramma del generale Baratieri, che smentisce la nota relazione del Candeo è redatto in termini vivacissimi. Baratieri si dice frainteso. Soggiunge che è sempre in pienissimo accordo col Governo, che mai gli negò rinforzi; anzi gliene offrì anche quando non pensava di richiederne.

Spedizioni di muli e di materiali.

Si ha da Roma che si sono ordinati diecimila basti per muletti da consegnarsi metà la settimana ventura, metà alla fine del mese. Si manderanno a Massaua materiali per ponti e strade e barche per la costruzione di ponti.

Makonnen all'incoronazione dello Zar.

Notizia di fonte tedesca reca che Makonnen andrebbe delegato del Negus alla incoronazione dello Zar.

Parlamenti esteri.

FRANCIA.

Parigi, 14 (*Senato*) *Monis*, il quale fece martedì scorso l'interpellanza sulla costituzione del giudice incaricato dell'istruttoria nel processo per l'affare delle ferrovie del sud, dichiara di mantenere quanto disse, poichè videsi ieri un ministro, ribelle alla costituzione, produrre rapporti menzogneri (*movimenti diversi*).

Il ministro delle finanze protesta nel nome del governo contro le parole di Monis. L'incidente è chiuso.

La voce delle dimissioni di Ricard è smentita.

UNGHERIA.

Budapest, 14. *Camera dei Deputati*. Si respinge con voti 174 contro 150 una mozione di Appony proponente di aprire un inchiesta parlamentare sull'affare Pulsky, incaricato di acquistare quadri in Italia; e biasimante il Governo pel suo contegno in proposito.

INGHILTERRA.

Londra, 14 *Comuni*. Continua la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del trono. *Chamberlain*, rispondendo a *Labouchère*, dice: «L'Inghilterra non poteva intervenire negli affari interni del Transvaal, ma la Germania aveva divisato di sbarcare delle truppe a Delagoa. Se è legittimo per la Germania prendere provvedimenti intesi ad evitare disordini, altre potenze avevano diritto di agire similmente, ed occorre perciò sospendere ogni giudizio finchè i fatti saranno meglio conosciuti. Chamberlain dice che continuerà ad usare tutta l'influenza a favore degli Uitlanders, che finiranno per ottenere giustizia; spera che i negoziati diretti con Kruger appianeranno tutte le difficoltà.

Il traffico viaggiatori
sulle ferrovie europee.

In una importante statistica ferroviaria compilata dal comm. Bodio sono raccolti i dati relativi alla varia proporzione nella quale sono dai viaggiatori frequentate le principali reti ferroviarie degli Stati d'Europa:

Ecco le cifre che rappresentano questo interessante confronto.

	Km. in esercizio	Viaggiat. per 100 abit.	Viaggiat. per Km.
Gran Bretagna	33.000	2.282	26 433
Belgio	4 600	1.426	18 912
Svizzera	3.500	1 259	10 622
Germania	42.000	978	11 454
Francia	38 000	795	8.014
Paesi Bassi	3.000	726	11.932
Austria	15.000	355	5 815
Ungheria	11 000	214	3 274
Romania	2 400	3	2.179
Russia	29.000	33	1.117
Italia	14.000	171	3 763

Come si vede, la preminenza spetta all'Inghilterra. Vengono subito dopo, per densità di viaggiatori, il Belgio, la Svizzera e i Paesi Bassi. L'Italia è tra i paesi che hanno il più scarso movimento.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 40

Il testamento di Lucilla.

(*Libera versione dal francese*)

— Molti i morti — gli fu risposto. Giorgio Herman, il banchiere, Giovanni Dubas, l'industriale, il colonnello Lion, il generale Dubreil..

— Come? sclamò Giovanni, il generale Dubreil, lo zio di Gaetano... il vecchio abbonato dell'Opera...

— Eh, sì, Gaetano eredita... E lo si sorge abbastanza dai banchi di giuoco che tiene.. Suo zio non è morto che da otto giorni, ma non è mai troppo presto per onorare, con dei buoni *baccarà*, la memoria di uno zio, giocatore egli stesso.

— Dove lo zio ha saputo puntare, punterà anche il nipote.

— E Gaetano eredita tutto?

— Tutto.

— E dite un po': chi è succeduto nella poltrona del generale?

— Nessuno.. Gaetano la tiene per sè.

Giovanni tornò a sedersi dietro a Gaetano Dubreil.

Gli era venuta un'idea. Per cancellare la cattiva impressione causata forse dalla sua lunga assenza, perchè non domanderebbe egli a Gaetano che gli cedesse la poltrona del generale? Sarebbe un certificato di pariginismo, quel passaporto di abbonato, una rientrata decisiva nella società.

L'affare fu tosto concluso. Senza lasciar a Gaetano il tempo di respirare, Giovanni lo condusse all'amministrazione dell'Opera e sborsò parecchie migliaja di lire per regolarizzare la faccenda della poltrona. Era un nuovo alleggerimento alle sue provvigioni, e tuttavia non gli sembrava di pagar troppo caro il suo nuovo ingresso nella società parigina.

In fondo, era la curiosità che lo spingeva ad agire così, senza ch'egli sapesse confessarlo a sè stesso, il suo desiderio segreto di riavvicinarsi ad Irma Sucrée.

E sempre lo inseguiva il pensiero:

— Come saprà ella trarsi d'impaccio nella parte di *Fides*?..

Egli lo seppe poche ore dopo, perchè era arrivato a Teatro, da vero provinciale, prima che si alzasse il sipario, ed assistette quindi all'entrata di *Fides*.

Ella gli parve calmissima; ella sorrideva piuttosto come una viaggiatrice trovantesi in un paese conosciuto, anzichè un'esordiente che sollecita l'indulgenza dei suoi compagni d'arte. L'atavismo, il sangue operavano già.

Ella pareva un po più alta di statura, causa il costume che indossava. Quanto ai capelli grigi, essi modificavano appena l'espressione della sua fisonomia, ma le sopracciglia rimaste nere, la piega altera delle labbra, tutta una giovanezza ardita e quasi virile, resero a Giovanni la creatura si curiosamente istudiata in quel piantterreno di un sobborgo di Nizza.

Sotto il costume austero della madre del profeta, ella conservava tutta la pienezza della vita e della salute, provando così ch'ella era fatta per isvilupparsi entro alla serra calda del teatro.

E quanto alla cantatrice, Giovanni non fu meno soddisfatto. Ella attaccava con una sicurezza di metodo ed un vigore personale, che davano l'impressione di una precoce esperienza della scena.

Calata la tela, Giovanni si alzò dalla poltrona in fretta, spinto dal desiderio di andar sulla scena per felicitarsi con la diva.

Ma innanzi alla porta di velluto conducente all'ingresso dei privilegiati, il coraggio gli venne meno. Ei poi gli si affacciarono anche altri pensieri. Non gli pareva delicato infatti, di rivederla in mezzo forse ad una folla di indifferenti o di prosuntuosi.

E preso da un turbamento, abbandonò la soglia.

Egli non era più così pressato di salutare Irma Sucrée, ma mostravasi quasi impaziente di udir a parlare di lei.

Com'era stato accolto il suo debutto? Che ne pensavano gli abbonati, giudici supremi?

Il pubblico le aveva fatto buon viso, ma nulla faceva presagire però quel fuoco artificiale di acclamazioni che accompagna sempre il sorgere di un'astro.

Un gruppo di abbonati che Giovanni incontrò mentre uscivano dal santuario, parvero non comprendere dapprima quel che ei voleva dire;

— Come la trovate voi?

— Chi quella?

— La nuova Fides..

— Ah sì... Assai bene... una buona voce... del metodo... Oh, non c'è questione..

Il generale Dupont, un vecchio ufficiale di artiglieria, sordo all'eccesso, a cui pure si rivolse per conoscere quel che ne pensava, rispose con entusiasmo:

— Divina!... La vedrete nella prima quadriglia delle pattinatrici... Un garretto prussiano e dei piedi d'angiolo...

Evidentemente, il generale confondeva, e Giovanni non insistette davvantaggio.

Del resto, tutti gli abbonati parevano occuparsi ben poco di quel *debutto*. Era una cosa che andava da sè. Se Irma Sucrée non giungeva a trascinar il pubblico all'entusiasmo, non correva però alcun rischio. Ella prendeva possesso di un'impiego; il tempo farebbe il resto.

Però ad onta di tali riflessioni, egli provò nel corso degli atti successivi, una collera acuta, degli accessi di vera indignazione.

Strano pubblico, composto di svogliati d'ogni specie, intenti solo alle gambe delle ballerine, indifferente e quasi sprezzante verso quella ugola d'oro in in quel corpo di statua.

Dei bruti, parola d'onore. Egli poteva perfino trattenersi a stento dal gridar loro sul volto: siete altrettanti imbecilli...

— E così? sclamò Gaetano Dubreil che se ne andava come gli altri dopo il ballo, — non vi si è veduto nel *foyer* della danza!.. Ah, il corpo di ballo mio caro, che meraviglia. Dopo tutto non c'è che ciò.

Giovanni sorrise senza rispondere. In fondo, malgrado tutta la sua collera ei non vedeva di mal occhio quella gente andarsene.

Non ve ne resterebbe uno di quegli abbonati all'ultimo quadro, che rappresentail crollo del Palazzo, e in cui ha parte ancora Fides.

Egli userebbe allora del suo permesso di salir sul palcoscenico, e la troverebbe sola, non attorniata dai soliti imbecilli.

E difatti, dopo l'esplosione finale, egli effettuò in tutta fretta il suo piano.

Egli trovò un servo di scena che lo condusse fino al camerino di Irma, e dopo consegnato il biglietto da visita, giunse rapida la risposta.

La signorina Sucrée pregava il signor Dielas ad attenderla. Fra cinque minuti ella avrebbe potuto riceverlo.

Egli rimase alcun tempo ad attendere nel corridojo, quando udì una voce:

— La signorina aspetta il signore...

(*Continua.*)

La Roma comprata.

Il titolo parrebbe di commedia o poemetto: è invece un progetto, degno dell'eccentricità inglese, con cui, come i lettori ricorderanno, tempo fa il *Daily Telegraph* proponeva il riscatto di Roma dall'Italia col mezzo di 200 milioni che i cattolici di tutto il mondo avrebbero dovuto raccogliere e pagare al Governo italiano.

Così, dopo la *Roma victrix* e la *Roma victa*, avremmo avuto eziandio — chi mai se lo sarebbe aspettato? — anche la *Roma empta!*

Si rise, come è facile immaginare, della bizzarra proposta, e in grazia del comico, le fu perdonato ciò che aveva di oltraggiante per Roma, per l'Italia e per gli stessi cattolici. Pure vi furono, al di qua e al di là delle Alpi, di tali, ai quali non sembrando vero di trarsi a così buon mercato dalla spinosa questione romana, la discussero sul serio, valutandone il prò e il contro.

Seguendo costoro nei loro ragionamenti, *Les Annales Romaines*, che si pubblicano a Parigi, pongono il problema in questi termini:

«Che cosa si vorrebbe comprare? Qual'è il valore materiale di ciò che si vorrebbe comprare? Qual'è il valore mercantile di Roma? Quali sarebbero gli effetti della compra?»

Come si vede, *Les Annales Romaines*, tutte assorte nell'idea di compra, dimenticarono una parte essenzialissima del problema, quella della vendita, assolutamente necessaria perchè compra vi possa essere, e per la quale basterebbe porre un solo quesito: «Chi e come venderebbe?»

Ad ogni modo, poichè la conclusione a cui vengono *Les Annales Romaines* è quella di non comprare, possiamo fare a meno di discutere noi quest'altra parte del problema e contentarci di seguir essi nello svolgimento del tema loro, tanto più che ne risultano dati assai interessanti per giudicaredel valore, anche materiale e mercantile, del nostro possesso.

Che si vorrebbe comprare? Lo Stato pontificio qual era prima del 1860 o quale si trovò nel 1870, o semplicemente la città di Roma con la famosa striscia di terreno fino al mare? questa evidentemente non basterebbe all'indipendenza voluta dal Papa. Una città, per esser libera, bisogna che abbia all'intorno un territorio proporzionato alla grandezza della medesima. Dunque si dovrebbe, per lo meno, ritornare alla condizione del 1870, cioè ridare al papa Roma con la sua provincia. E allora «quale ne sarebbe il valore materiale?»

Tre sono i fattori del valore d'una proprietà: gli oneri di cui è gravata, il prezzo venale della terra, e il prezzo d'affezione. Gli oneri, nel caso esaminato, sono costituiti dai debiti pontificii, che il Governo italiano s'è addossati, nella somma di 15 milioni di rendita, ossia di 300 milioni di capitale; più la quota spettante a Roma del debito pubblico italiano, la quale in ragione del numero degli abitanti della sola città può valutarsi a 450 milioni; più, infine, il debito di Roma stessa, che tra capitale, interessi, ammortizzazione, ascende a 564 milioni; in tutto, dunque, 1,400 milioni, in cifra rotonda, di soli debiti. Il prezzo venale, poi, è costituito dal valore delle proprietà demaniali, che ammonta a 35 milioni di beni immobili dentro Roma, più 150 milioni di spese fatte dal Governo italiano per Roma, più 25 milioni di beni immobili fuori di Roma, più, ancora, 36 milioni e mezzo di beni municipali. Abbiamo così la somma di 236,000,000 in cifra rotonda. Dunque tra debiti e proprietà immobiliari Roma e la provincia non costerebbero meno di un miliardo e mezzo.

Lasciamo ora da parte il prezzo di affezione, che il papa non acconsentirebbe mai che fosse pagato e pel quale il Governo italiano potrebbe pretendere una somma favolosa, e veniamo al valore mercantile. La provincia romana consta di 12,000 chilometri quadrati, ossia di 1,200,000 ettari di terreno. Al prezzo anche di sole 1,500 lire all'ettaro si ha un valore totale di 1 miliardo e 800 milioni. Siccome però non si tratterebbe di acquistare la proprietà diretta, ma solo l'alto dominio, così a giudicare dal valore mercantile di Roma e della provincia meglio è vedere quanto esse rendano attualmente allo Stato per imposte dirette e indirette. *Ora*, senza contare i proventi della ricchezza mobile, le imposte dirette diedero, nel 1892 93, 30 milioni e mezzo; 24 milioni li diedero le tasse sugli affari e 25 milioni le tasse di consumo, cioè, in tutto, 80 milioni di rendita e 1 miliardo e 600 milioni di capitale.

Diffalcandone la somma che lo Stato deve spendere per i pubblici servizi, valutata press'a poco in 70 milioni, resterebbero sempre 10 milioni di rendita o 200 milioni di capitale a compensare.

Riassumendo la somma da pagarsi per comprare Roma e la provincia si comporrebbe di 1 miliardo e 400 milioni di debiti che vogliono essere pagati sotto pena di fallimento, 236 milioni di beni demaniali in città e nella provincia, e 240 milioni di valore approssimativo dell'alto dominio: cioè circa 2 miliardi, ossia il decuplo della somma che secondo il *Daily Telegraph*, si potrebbe pagare!

Il poter temporale.

Un redattore della *Gazzetta di Mantova* ha intervistato don Davide Albertario, che è in quella città a predicare, e lo ha portato sul punto dei patti che si dissero intercorsi, tempo fa fra il governo italiano e il Vaticano, per una conciliazione, con base di cessione della città leonina a Roma.

Don Davide avrebbe risposto:

«¿Che dovremmo noi farcene oggi di una striscia di terra, o magari dell'intera Roma? Ci sarebbe di peso e null'altro. Lo abbiamo potuto intravedere fin dal 66 che cosa diventerebbe Roma papale serrata intorno da una potenza maggiore che, qualunque ne fosse l'atteggiamento, dovrebbe necessariamente regolare e direi quasi assorbire la vita e gli interessi della potenza minore. Io allora studiava diritto a Roma; e ricordo ancora benissimo il panico immenso che aveva colto il popolo romano e il malumore crescente sorto contro il Pontefice per l'improvviso rinvilio dei valori e l'arenamento del commercio creato dalla influenza italiana: — il malumore era così intenso che mentre Pio IX, quando usciva, era sempre acclamatissimo dalla popolazione, allora, affacciatosi al balcone per impartire la benedizione nella ricorrenza di una grande solennità, non si udì che qualche grido soltanto in lingua francese, e non si vide nè un fazzoletto sventolare, nè un cappello agitarsi per l'aria».

E allora, che cosa vorrebbero i temporalisti?

Una banda d'incendiari a Berlino.

Berlino, 13. Nel quartiere di Moabit scoppiano innumerevoli incendi dolosi. Ieri se ne ebbero quattordici ed oggi pure parecchi. Gli incendi s'appiccano generalmente dalle soffitte ai tetti; ma delle lettere minatorie promettono che si comincerà anche dal basso. Si trovarono delle scale di legno e travi di soffitte bagnate di petrolio. Nel quartiere il panico è immenso.

Ieri sera in certi ristoranti e caffè si fecero molti arresti.

La polizia promette un premio di trecento marchi a chi darà indizio dei petrolieri. Alcune lettere minacciano anche dei proprietari del quartiere Anseatico.

In questo momento si annunziano simili incendi ed arresti anche a Charlottenburg.

L'emigrazione italiana in America.

Dall'ultimo bollettino del Ministero degli affari esteri ricaviamo le seguenti cifre che riguardano la nostra emigrazione in varie parti d'America.

Dal 1.o luglio 1894 al 30 giugno 1895 emigrarono negli Stati Uniti e nel Canadà 250,342 europei, fra i quali 35 427 italiani.

L'emigrazione nostra, inferiore all'Irlandese, è però superiore a quella di tutti gli altri paesi d'Europa, compresa la Russia che diede nello stesso periodo, 33,232 emigranti, e la Germania che ne diede 32,173. Gli altri paesi ad eccezione dell'Inghilterra e della Svezia e dell'Austria, diedero tutti meno di 10,000 emigranti.

Impiegato aggressore.

Roma, 14. Francesco Mirabile, nativo di Teramo, quarantaottenne, già impiegato nel Genio civile come assistente straordinario stradale; licenziato per economia, oggi assalì per la strada e bastonò il cav. Braggio, capo un tempo del personale al Ministero dei Lavori pubblici ed ora capo di gabinetto del ministro Saracco.

Il Mirabile fu arrestato e tradotto nelle carceri di *Regina Coeli*. Confessò al questore di essere ridotto alla miseria. Non era sua intenzione — disse — di aggredire. Spesso ha chiesto giustizia, ma non lo ascoltarono.

Arbitrato

per una questione italo-americana

Si telegrafa da Rio Janeiro: Essendosi verificato nullo, per errore di procedura, il protocollo qui firmato il 3 dicembre 1895 affine di sottoporre ad arbitrato i reclami italo brasiliani; il ministro d'Italia e il ministro degli esteri del Brasile, assicurata ora la accettazione da parte di Cleveland delle funzioni di arbitro, firmarono un nuovo protocollo deferente all'arbitrato di Cleveland tutti i reclami che non avranno una amichevole soluzione entro due mesi. Intanto parecchi reclami furono di già soddisfatti mediante il pagamento di equa indennità.

Tanto per variare.

I falchi viaggiatori. — Si è parlato di colombi viaggiatori da adoperarsi nella Eritrea, si è anche detto che gli uccelli di rapina mangiano colombi e dispacci.

Ora ecco una notizia fresca fresca.

A Voronéje in Russia si stanno tentando esperimenti per addestrare i falchi al trasporto di dispacci.

Non più colombi ma falchi-viaggiatori. Un falco può trasportare 1.649 grammi e rappresenta questo vantaggio, che esso divora il piccione viaggiatore adoperato dal nemico.

Vittime dei gorghi profondi.

Brisbane, — 14. In seguito ad una collisione il piroscafo *Pearl* che faceva una traversata sul fiume affondò; vi sono quaranta annegati. Finora furono rinvenuti 21 cadaveri.

Cronaca Provinciale.

Da S. Pietro al Natisone.

Fra fratelli. Vittorio Jussa di Valentino, per ragioni ancora non bene conosciute, alle ore tredici di giovedì accoltellava il proprio fratello Umberto in Ponteacco, frazione del nostro comune, producendogli ferite che sembrano gravi.

Sul luogo, chiamati d'urgenza, accorsero il nostro medico dott. C. Brosadola, e quello di Rodda dott. G. Bidoli.

Da Tolmezzo

Arresto. — *14 febbraio* — Mercoledì fu tradotto dai carabinieri nelle nostre carceri circondariali Macuglia Nicolò fu Nicolò di Cavazzo Carnico, imputato di furto di circa un passo di borre, di proprietà del sig. cav. Gio. Batta Cortadina di Caneva

Da S. Giorgio di Nogaro.

Festa da ballo — *14 febbraio — (Saul)* Fu data iersera una bella festa da ballo nella sala Cristofoli per accrescere i fondi della locale Congregazione di Carità. Vi suonò ballabili propri la nostra brava Banda musicale, la gioventù vi concorse in gran numero e l'introito ricavatone a favore dei poveri fu di L. 200.

Incendio. — Nella frazione di Nogaro si è sviluppato questa mattina un incendio nella casa del sig. Tiraboschi Giuseppe, pizzicagnolo.

Al suono delle campane a stormo vi accorse molta gente insieme alla pompa per gl'incendi. In breve il fuoco fu spento e i danni si valutano a circa 4000 lire.

Il tetto crollò fino al piano primo ed ora dalle rovine s'innalza qualche colonna di fumo.

Da S. Quirino di Porden.

Incendio. Nelle ore pomeridiane dell'8 andante, si manifestò il fuoco nel fienile di Antonio Franceschini. Le fiamme si comunicarono alla sottostante stalla e due contigue tettoie, proprietari Santo De Rosa e Osvaldo Lavaroto; e fu per il pronto soccorso apprestato dai vicini che le fiamme furono in breve circoscritte e spente.

Il primo ebbe a soffrire un danno di L. 2300; il secondo di L. 100; il terzo di L. 150.

Nessuno era assicurato.

Da Gorizia.

La nostra dieta. — *14 febbraio.* — Mercoledì si chiuse la sessione della nostra dieta, della quale sessione poco bene dobbiamo dire.

E' inutile il riferirvi qui tutte le spese, sussidi, concessioni accordate per scuole, strade ecc.

Gli sloveni, mercè l'ajuto dell'arcivescovo, mai stato prima a votare in dieta e del capitano provinciale conte Francesco Coronini, *uomo nè carne nè pesce*, ebbero concesso pressochè quanto chiesero; ed i deputati italiani colla nuova combinazione creata, dovettero, benchè negativi, accordare tutte le domande, degli insaziabili nostri avversari.

Ciò è stato reso possibile coll'intervento dell'arcivescovo che unitamente al sunnominato capitano formano il numero di 12, sufficente per rendere legale qualsiasi votazione.

Di ciò siamo colpa soli, poichè quando si trattava di nominare il deputato della città di Gorizia, si doveva concentrare i voti su un uomo tutto nostro, non su persona che pende più dalla parte slovena.

Ora se ne sentono i funesti effetti!

Società politica Unione. Nel 1884, fra il plauso generale dei buoni patrioti, venne istituita questa benemerita associazione, che aveva il nobile programma di vegliare sui nostri interessi nazionali, morali e materiali e di dare espressione ai voti ed ai desideri legittimi della nostra popolazione.

Un comitato numeroso di cittadini e comprovinciali ne pose le basi, e fra questi rimpiangiamo purtroppo morti: Comar Antonio di Gradisca, Del Torre G. F. di Romans, avvocato Marussi di Cormons, dott. Gino cav. Maurovich, Arminio dott. Perco di Gorizia, Raffaele ing. Valentini da Monfalcone.

Restano però qui ed in provincia ancora uomini di buona volontà e questi dovrebbero unirsi in un fascio per ricostituire quest'importante sodalizio, che per motivi, ch'io non voglio ricercare, agonizza da parecchi anni.

Lo statuto dell'*Unione politica* è larghissimo, ed un'operosità ben diretta potrebbe arrecare utile grande al nostro partito, in oggi purtroppo mancante di una forte ed energica direzione.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Ume-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Febbraio 15 Ore 8 ant. Termometro 3.4
Min. Ap. notte 1.8 Barometro 757
Stato atmosferico Coperto
Vento E pressione stazionaria
Ieri Sereno
Temperatura: Massima 14.6 Minima 3.6
Media 6.66 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Febbraio 15

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.13	leva ore	7.32
Passa al meridiano	12.21.20	tramonta	19.32
Tramonta. . .	17.33	età giorni	2

Partenza di soldati per la Colonia Eritrea.

Stamane partiva per Napoli un drappello di sette soldati del reggimento Lodi (15.o) cavalleria qui di stanza col treno delle 7 3 Da Napoli salperanno poscia per la colonia Eritrea, in qualita di conducenti dei muletti.

Tutta l'ufficialità del reggimento e moltissimi soldati accompagnarono i partenti fino alla stazione — la fanfara del reggimento in testa. Ed ai superiori e commilitoni si unirono alcuni cittadini, malgrado l'ora della partenza fosse ignorata.

Alla Stazione seguirono affettuose dimostrazioni. I partenti furono regalati di zigari e di bibite.

—

Domattina, col treno delle quattro e cinquanta, partiranno dalla nostra città i circa ottanta — tra ufficiali, sottoufficiali, caporali e soldati — del reggimento fanteria (26.o) qui di guarnigione.

La sveglia sarà suonata alle ore tre; alle quattro, partenza dal Castello:

La squadra sarà guidata ai tenenti Cerasuoli e Durando. Ne fanno parte tre sergenti: Condrini Ambrogio, Arsenio e Cogliandro; sei caporali maggiori: Giovanni Camorali, Lorenzo Trovatelli, Giovanni Zonta, Ildebrando Bovi, Cesare Truzzi, Egidio Prando.

Se non molti cittadini abbandoneranno *le molli piume* per salutare i partenti — poichè l'ora non è molto propizia; gli è certo che con essi saranno i voti e gli auguri di tutti gli udinesi indistintamente.

Il maggiore generale Osio

fu colla spedizione inglese contro Teodoro.

Scrivono al *Corriere della Sera*:

Già due volte negli ultimi numeri il vostro giornale ha ricordato, a proposito dell'Africa, i preparativi fatti dagli inglesi per assicurare il buon esito della spedizione di lord Napier, che riuscì a battere gli abissini nella lontana Magdala.

Non vi pare a questo proposito opportuno di ricordare come ci sia nell'esercito nostro un distinto ufficiale generale che, col grado di capitano di stato maggiore, seguì tutte le operazioni dell'esercito inglese, quali si svolsero ben oltre Macallè ed Amba Alagi?

Esso è il *maggiore generale Osio che ora comanda la brigata Bergamo, di guarnigione ad Udine.* Vi risulta, che sia stato interrogato, che ci si sia valsi in qualche modo della sua esperienza, della sua pratica dei luoghi, della sua competenza in materia?

La sagra di San Valentino.

Da molti anni non si ricorda una folla così numerosa, come quella che visitò jeri la chiesa di San Valentino.. e le osterie di via Pracchiuso. La vendita dei pani benedetti fu straordinaria. Anche i venditori d'occasione — frutta, ciambelle, giocatoli ecc. — fecero affaroni. Molti di essi avevano passato l'intiera notte sul *campo della lotta*, per assicurarsi il posto!...

Non si potrebbe oganizzare questi appostamenti per modo che tal nottata all'aria aperta si rendesse superflua?

Il nebbione di jersera.

Verso le sette, Udine apparve jersera avvolto in un fitto nebbione — fenomeno per noi piuttosto raro in febbraio. Non si vedeva a trenta passi di distanza!

La nebbia si diradò lentamente, e verso le nove e mezza era scomparsa affatto. Le stelle scintillavano nel puro cielo, come le notti passate.

Oggi, invece, l'orizzonte è velato dalle nubi, e una bora non forte ci ha ricacciati alquanto indietro con la temperatura.

Un ladro disgraziato.

Fu arrestato jersera certo Giuliano Ellero di Francesco d'anni 46, da Passons, perchè aveva rubato il cappotto al cocchiere del tram Giuseppe Job di Giovanni Batt. da Ospedaletto, di anni 26 abitante in via Santa Gistina n. 20 Il cappotto era stato dal Job lasciato sulla carrozza del tram fermantesi di fianco alla stazione.

I Collegi dei Probiviri in Friuli.

A presidenti dei Collegi dei Probiviri furono nominati con decreto reale:

per il collegio di Udine: il dott. Luigi Biasoni;

per il collegio di Pordenone: il dott. Arturo Ellero.

Liste elettorali.

Il Municipio avverte che gli elenchi di *nuova inscrizione, di cancellazione e di negata inscrizione* — voluti dalla legge — sia per le liste elettorali politiche, come per quelle amministrative e commerciali; sono affissi nell'albo pretorio; ed invita chiunque abbia reclami a fare contro i medesimi, a presentarli entro il giorno 29 *febbraio corr.*

Ogni cittadino può, nel termine prefisso, reclamare alla Commissione elettorale della provincia contro qualsiasi inscrizione, cancellazione, diniego d'inscrizione od ommissione di cancellazione negli elenchi proposti dalla Commissione comunale.

I reclami possono anche essere presentati nello stesso termine alla Commissione comunale, che li trasmetterà alla Commissione elettorale della Provincia.

Un esemplare delle suddette liste elettorali e degli elenchi di revisione coi titoli giustificativi per ciascun nome, si conserva a disposizione di qualunque cittadino, presso l'Ufficio municipale d'Anagrafe.

Uno che si accusa di viltà

per giustificare la propria diserzione.

Leggiamo nei giornali di Trieste di jeri:

Stamane si presentò alla Direzione di Polizia certo Diego Manolucci d'anni 29, da Accadià provincia di Avellino, ex sergente di fanteria, ora guardia di finanza a Cividale.

Dichiarò all'impiegato d'ispezione di essere disertato per sottrarsi ad un eventuale richiamo in Africa, e chiese un certificato di permanenza che — ove le informazioni sul di lui conto risultino buone — gli sarà accordato.

Pei soldati feriti in Africa.

Sottoscrizione pei soldati feriti in Africa.

Somma precedente L. 2435.08.

Rizzani Ing. Antonio L. 10 — Alessi Vincenzo Farmacista a Ribis L. 10 — Tea Giacomo L. 2 — Sottoscrizione del Comitato di Arta L. 214.84 — Somma raccolta dal Comitato di Pordenone lire 1605.28. Totale L. 4277.20.

I furti negli stalli.

La notte sopra jeri, stando alla denuncia preservante da certo Giovanni Costantini da Bonzicco negoziante, fu perpetrato un furto in di lui danno. Egli erasi addormentato nella stalla annessa all'osteria Milanopulo, fuori porta Gemona: e appunto nel mentre dormiva, gli fu destramente involato il portafogli, con lire 545.

Ricordiamo che, or non è molto, nello stallo medesimo fu lamentato altro furto — di noci e nocelle — in danno, questo, del signor Pietro Grassi di Formeaso.

Indicatore postale-telegrafico

del Regno d'Italia (anno 1896).

Il Ministero delle poste e dei telegrafi ha pubblicato un volume col titolo sopraindicato. Esso comprende un riassunto di tutte le disposizioni vigenti pei due servizi delle Poste e dei Telegrafi, le relative tariffe ed un elenco degli uffizi postali e telegrafici.

Il volume, è di pag. 432 LVI in 8), ed una grande tavola grafica per l'istradamento delle corrispondenze europee. Eccone l'indice particolareggiato:

Norme generali intorno al servizio postale. — Delle corrispondenze in partenza. — Delle corrispondenze in arrivo. — Norme e tariffe per le corrispondenze nell'interno del Regno. — Norme tariffe per le corrispondenze coll'estero. — Del servizio dei pacchi nell'interno del Regno e con gli uffizi italiani all'estero. — Dei vaglia interni. — Delle cartoline-vaglia. — Dei vaglia internazionali. — Dei vaglia consolari. — Dei titoli postali di credito. — Delle riscossioni per conto di terzi nell'interno del Regno e rapporti internazionali. — Delle associazioni ai giornali italiani ed esteri. — Delle casse postali di Risparmio. — Dei libretti postali di riconoscimento. — Concorso degli uffizi di posta nella legalizzazione di atti. — Concorso degli uffizi di posta nella registrazione di verbali o di sentenze di giudici conciliatori. — Accettazione o pagamento delle cèdole di rendita consolidata del Debito pubblico.

Norme generali per la corrispondenza telegrafica dei privati nell'interno del Regno e coll'estero. — Norme speciali per l'accettazione di telegrammi presentati agli uffizi postali di località dove non esiste uffizio telegrafico. — Servizio postale e commerciale marittimo.

Tariffa generale postale per l'estero. — Elenco degli uffizi postali e telegrafici e delle collettorie postali. — Uffizi postali ambulanti e natanti. — Uffizi postali italiani nella Colonia Eritrea ed all'estero. — Uffizi postali nella Repubblica di San Marino. — Quadro dimostrativo dell'avviamento delle corrispondenze da e per l'estero, che hanno corso per mare. — Itinerario grafico da Roma alle principali città d'Europa e viceversa.

Il detto indicatore, al pari di quelli pubblicati in precedenza, si trova vendibile in tutti gli uffizi postali e telegrafici e presso la Unione Cooperativa Editrice, Roma, al prezzo di *una lira* la copia.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 febbraio a L. 109.50

Programma

dei pezzi di musica che la banda militare del 26.o Fanteria eseguirà domani domenica 16 febbraio in Piazza V. E. dalle ore 15 alle ore 16.30.

1. Marcia «26.o Fanteria» — Gerboni
2. Mazurka «Giannina» — Basciù
3. Gran scena e terzetto nel l'op. «I Vespori Siciliani» — Verdi
4. Polka «Infernale» — Graff
5. Preludio ed introd. nel l'op. «Gli Ugonotti» — Mayerbeer
6. Galopp «Saltimbanchi» — Gerboni

Corso delle monete.

Fiorini 228 — Marchi 135 —
Napoleoni 21 90 Sterline 27.60

Ringraziamento.

La famiglia Tunini, profondamente commossa per la straordinaria manifestazione d'affetto addimostrato da quanti vollero onorare di presenza e con l'invio di corone e ceri, i funerali del suo amato Libero, ringrazia tutti indistintamente, e domanda venia se in tanto dolore incorse in qualche dimenticanza.

La Famiglia

CARNOVALE

Teatro Nazionale.

Domani a sera, grande veglione mascherato per l'ultima domenica del Carnovale. Il *Finis* è vicino: chi vuole dunque divertirsi, non lasci passare la serata di domani.

Sala Cecchini.

Ultima domenica della stagione! — brontola Sior Checo. — Troppo presto! Adesso che ci prendevo gusto ancor io, non meno dei signori e delle signore gettantisi nel vortice delle danze!... Però, mi conforto pensando che per l'ultima il pubblico si affollerà, e non avrò che da restare soddisfattissimo della simpatia che gli udinesi mi conservano...

Sior Checo è buon profeta: domani a sera, la vasta sala accoglierà *uno spettacolo* di gente.

Prezzo d'ingresso: per gli uomini cent. 40. Le donne con o senza maschera cent. 20. Si incomincierà alle ore 7.

Pomo d'oro.

Domani a sera, grande veglia mascherata, con premi.

Collegio convitto Paterno.

Anche la festicciuola di ieri sera riescì più che geniale ed attraente. La sala, sebbene ampia, era piena di gentili signore e signorine e di molti giovanotti.

Il programma poi non poteva non interessare gli spettatori tutti.

Il signor d'Augier come sempre si fece onore coi suoi giuochi di prestigio.

La commedia e la farsa vennero recitati molto bene dagli alunni, e lode ne va dovuta al loro insegnante signor Tocchio che in sì breve tempo seppe mettere in scena così belle produzioni.

Apprezzato assai fu pure il monologo francese «La Peur» per la recitazione corretta del signor Bosero, e sopra tutto per il soggetto ben scelto e bene scritto dall'egregio giovane, signor A. Zuccaro, che venne chiamato meritatamente agli onori della ribalta.

Ma fra i vari numeri del programma ve ne fu uno poi che più degli altri incatenò l'attenzione dell'uditorio, e venne più degli altri gustato: «L'amor d'una bambina» Una poesia del Fusinato; che con una grazia infinita, con un gestire corretto venne recitata come non potevasi desiderar di meglio dalla bimba Maria, figlia del distinto Direttore prof. Grotto.

Noi ci congratuliamo con lui che può davvero vantare un sì caro angioletto, e lo ringraziamo di avercene voluto far apprezzare le dati. Nel tempo stesso poi che ringraziamo il sig. Direttore per la geniale serata fattaci passare, ci congratuliamo di cuore con il sig. Dirigo maestro della fanfara, e con tutti i bravi mandolinisti, che seppero intrattenerci con dei bellissimi ballabili durante gli intermezzi.

Gazzettino Commerciale

Fiera di S. Valentino.

Giorno 14. — Non tanto fornita la fiera, anche perchè una discreta quantità di animali bovini furono acquistati nel giorno innanzi. Le domande perciò riuscirono un poco meno attive, e rivolte specialmente per la roba scelta. Nessun aumento sui prezzi. In complesso si ebbero 1359 capi bovini, divisi come in appresso: 532 buoi, 500 vacche, 80 vitelli sopra l'anno 247 sotto l'anno.

Andarono venduti circa 140 Buoi, 120 vacche, 30 vitelli sopra l'anno ed 80 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi: Buoi nostrani al paio L. 1020, 1070, 1080, 1175, 1185 e da L. 730 a 920; Slavi da L. 380 a 500. Vacche nostrane da L. 200 a 416, slave da L. 79 a 180. Vitelli sopra l'anno da L. 205 a 275, sotto l'anno da L. 99 a 200.

Circa 87 cavalli, 22 asini, ed un mulo. Venduti circa 10 cavalli, 8 asini ed il mulo. Si notarono i seguenti prezzi: Cavalli L. 56, 59, 60, 135, 207; asini L. 17, 27, 30, 40 e 59; il mulo L. 27.

(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine 14 febbraio

Il mercato di S. Valentino si presentava anche oggi discretamente affollato. Si contarono oltre un migliaio e mezzo di animali.

Contrariamente alle previsini, le domande non furono molto attive, al contrario anzi si notò un pò di calma.

La maggior parte delle domande erano rivolte alle bestie da lavoro. Si fecero anche discreti affari in vitelli sopra e sotto l'anno che vennero acquistati dai toscani.

I prezzi segnarono un lieve ribasso che noi calcoliamo del 5 - 6 0,0 dell'ultimo mercato di gennaio (S. Ant.)

Ecco i prezzi quotati:

Buoi nostrani al paio da L. 950 a 1300
« slavi « 500 « 1000
Vacche nostrane l'una « 150 « 400
« slave « « 100 « 200
Vitelli sopra l'anno « 135 « 300
« sotto « « 50 « 150

Negli animali da macello la situazione è rimasta quasi invariata accennando però ad un lieve ribasso.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto:

Buoi di I. qualità da L. 128 a 133
» II. » » » 118 » 123
Vacche I. » » » 108 » 113
» II. » » » 105 » 108
Vitelli da latte » 75 » 80

Foraggi.

I mercati avuti nella decorsa ottava furono scarsi come al solito. La situazione è rimasta affatto invariata anche in quest'ultimo periodo e non accenna neppure a mutarsi quantunque il tempo asciutto trascorso non sia stato molto propizio per i prati e le marcite.

Ecco come si quotarono al quintale, i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. q.tà dell'alta da L. 4 — a 4.50
» II. » » » 3 25 » 3.75
» I. della bassa » 3. — » 3 50
» II. » » 2.50 » 2 75
Paglia » 3 25 » 3.50
Erba Spagna » 5 — » 5.50

Vini.

I prezzi dei vini nostrani si mantengono stazionari. Le domande sono sempre limitate essendo limitati anche i consumi.

Si quotarono i vini nostrani fini da L. 44 a 50 all'ettolitro, i vini buoni da L. 36 a 40, i medi da L. 28 a 35 ed i bassi da L. 20 a 25.

I vini nazionali comuni si quotano da L. 22 a 30.

Mercato bestiame.

Sacile, 14 Febbraio

Essendovi oggi fiera annuale ad Udine, la maggior parte dei negozianti di animali si diressero colà; questo mercato quindi fu poco frequentato, ed anche poco fornito di bovini.

Qualche affare in buoi da lavoro ed in vaccine a prezzi elevati. La maggiore incetta la si ebbe per parte della provincia di Treviso. La carne oscillò fra le L 120 a 132 al quintale di peso netto.

PUBBLICAZIONI

Emporium. — Importantissimo è il 14 o fascicolo — febbraio 1896 — di questa interessante Rivista, la quale, a confessione anche di autorevoli periodici, si è omai conquistato il primo posto tra quante altre, del genere, si pubblicano in Italia.

Oltre a un nuovo rilevantissimo articolo del chiaro architetto on. Luca Beltrami sul matrimonio di Bianca Maria Sforza, che seguita la serie degli studi sulle *Corti italiane nel Secolo XV*, esso inizia la promessa serie degli scritti di Vittorio Pica: *A traverso gli albi e le cartelle*, i quali e per la novità del soggetto e per la rara competenza dello scrittore, non ponno a meno di riuscire, al massimo grado, interessanti e piacevoli. In questo primo vi si parla delle litografie di Odilon Redon, di De Groux e delle acquaforti di Félicien Rops e di Francisco Goya.

Il fascicolo contiene anche un bello studio sulla letteratura rumena contemporanea e, come argomenti di assoluta attualità, una nota bene illustrata, sul Transvaal, una notizia sulla recente grande scoperta del prof. Röntgen e, come primizia, la riproduzione del bozzetto di Francesco Jerace per Monumento a Gaetano Donizetti, che nel 1897 dovrà sorgere a Bergamo: il tutto, come sempre, splendidamente illustrato.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Lusevera.

A tutto il 29 dell'entrante mese di febbraio è aperto il concorso al posto di Segretario in questo Comune coll'annuo stipendio di lire 1000 00, pagabile in eguali rate mensili postecipate.

La nomina s'intenderà fatta per un biennio, salva successiva conferma a termini di Legge.

Alla domanda d'aspiro dovranno unirsi i documenti prescritti dall'Art. 32, dell'ancora vigente Regolamento per l'esecuzione della Legge comunale e provinciale, nonchè le certificazioni degli eventuali servizi prestati in altre pubbliche amministrazioni d'uffici.

Dall'Ufficio Municipale Lusevera, li 1 febbraio 1896.

Il Sindaco
G. Bobbera.

Comune di Paularo (Udine).

A tutto 29 corr. resta aperto il concorso al posto di Medico, retribuito con annue L. 3000 soggette a ritenuta di R. M. oltre ai proventi dell'armadio farmaceutico.

Cura gratuita a tutti gli abitanti. Durata in carica due anni.

Paularo, 10 febbraio 1896.

Il Sindaco
L. Calice.

Notizie telegrafiche.

Le feste bulgare
per la conversione di Boris.

Sofia, 14. Il Sobranie approvò, a titolo di regalo nazionale al principe Boris, la spesa di 500,000 franchi, che si depositeranno alla Banca Nazionale fino alla maggiorità del regalato.

Sofia, 14. Nella cattedrale fuvvi stamane la solenne cerimonia della conversione di Boris, compiuta dall'esarca dei bulgari.

Padrino era lo Zar, rappresentato dal generale russo Golenischoff. Vi assisevano anche gli inviati straordinari del Sultano, i rappresentanti di Francia, Grecia, i ministri e le notabilità.

Il principino nell'andata alla cattedrale e nel ritorno al palazzo, fu accolto da entusiastici *urrà* della popolazione.

Poscia vi fu una grande rivista militare.

Costantinopoli, 14. Calice notificò l'assenso del governo austriaco al riconoscimento di Boris.

ULTIMA ORA

Le istruzioni del Governo a Baratieri.

Roma, 14. Nei circoli politici e militari non si ammette che, dopo una nostra vittoria, il Negus accetterà la pace alle condizioni che noi gli vorremo imporre.

Si ritiene però inevitabile una marcia al di là del Takazzè.

Baratieri potrà effettuare questa marcia con circa 40 mila uomini e 120 cannoni.

Nell'Eritrea e nel Tigrè resterebbero circa 14 mila uomini, a presidio dei forti e pei servizi di retrovia.

— Ieri è stato spedito da Roma un lunghissimo dispaccio a Baratieri.

Il dispaccio evidentemente conteneva nuove istruzioni per la imminente campagna.

Si assicura che il governo ha notificato a Baratieri essere urgente condurre a termine colla massima celerità la guerra contro l'Abissinia, e che perciò gli si mandano tutti i mezzi necessari. Con tuttociò si crede che la campagna durerà tutto marzo, aprile e maggio.

Si ha da Terni che, oltre i tremila fucili già annunziati, quella fabbrica d'armi, invierà in Africa altri mille fucili ultimo modello e relative baionette a lama quadrangolare.

Sarà così un totale di quattromila fucili nuovo modello che tra breve saranno spediti all'imbarco.

Gli aiuti della Russia.

Londra, 14. Un telegramma da Pietroburgo annuncia essere partito per l'Abissinia il colonnello cosacco Leontieff, il quale reca a Menelik gli aiuti di sottomano del governo russo. Scopo del viaggio è anche quello di istruire gli abissini nella tattica di cavalleria.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Milano - **FRATELLI INGEGNOLI** - Corso Loreto, 45
STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione o miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogr.
idem **idem** per terreni irrigui o molto umidi . » 2 »
Quantità a seminarsi. — Chilogrammi 50 per ogni ettaro.
Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

Alessandria. Siamo lieti di potervi informare che i Kg. 300 di semente per *Formazione di praterie* fornitici quest'anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e le trecento pertiche di prato formate con essi quest'anno, per quanto abbiano sofferto immensamente per la *siccità straordinaria* che abbimo qui dal marzo all'ottobre, si trovano attualmente in condizioni floridissime. *Novi Ligure, 27 Novembre 1894.*
F. Catinelli, Dirett. dell'Amm. Conte *Raggio.*

Perugia. Sono lieto poter far loro conoscere che l'esito ottenuto col *Miscuglio per formazione di praterie* (12 ettari) ha dato ottimi risultati.
Serra Brunamonte, 26 Novembre 1894.
Vincenzo Bazzucchi, fatt. dell'Ecc. Casa *Torlonia.*

Roma. Posso assicurarvi che fino ad ora sono molto contento del *Miscuglio sementi da prato* per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutt'oggi tre tagli di foraggio fresco.
Roma, 24 Ottobre 1892
F.lli Nardi, Vaccheria vicolo delle Bollette, 14.

Belluno. Il *Miscuglio per prati* diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto.
Feltre, 11 Novembre 1893.
Presidente del Comizio agrario.

Venezia. L'esito ottenuto dal *Miscuglio per la formazione di praterie*, da voi acquistato la primavera scorsa, fu oltremodo soddisfacente.
Venezia, Novembre, 1893.
Giovanni Marto, agente dei Conti *Papadopoli.*

Milano. Il miscuglio acquistato da voi nell'ultima scorsa primavera per la seminagione dei prati nuovi, vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati torneremo al vostro Miscuglio che abbiamo trovato il *migliore.* F. Grassi.
Amministrazione Conte *Aldo Annoni*, Senatore del Regno.
Cuggiono, 26 Dicembre 1894.

Mantova. Mi pregio significarle che il *Miscuglio per praterie*, acquistato da quest'Ufficio ha dato ottima prova.
Viadana, 26 Novembre 1894.
G. Grazzi, Presidente del Comizio Agrario.

Como. Il risultato ottenuto nella seminagione delle scarpate degli argini costituite da materie eminentemente sabbiose, da me esperimentato col vostro Miscuglio per praterie asciutte mi ha dato quest'anno un ottimo risultato, quantunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbero che rare pioggie e di brevissima durata.
Colico, 27 Novembre 1894
G. Galli, Ingegnere Capo Riparto Strade Ferrate Meridionali.

Torino. Il *Seme per la formazione di praterie* mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il *Miscuglio* della Casa Ingegnoli sono superiori agli altri e per qualità di erbe, e per quantità di fieno. *Vigone, 23 Novembre 1894*
Generale Clemente Corte.

Ferrara. Il *Miscuglio seme per la formazione di praterie*, seminato nei prati di S. E. il duca Massari, senatore del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa; ciò che riconferma l'indiscutibile efficacia del *Miscuglio*, generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d'usarlo.
Ducentola, 6 Novembre 1894.
Rizzoni Paolo, Amm. di S. E. il duca *Massari.*

Ancona. Il *Miscuglio* spedito nella scorsa primavera ha dato uno splendido risultato. Il terreno è in collina, asciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno, pure ne ebbi due tagli abbondanti e di ottima qualità.
Loreto, 22 Ottobre 1892.
R. Amm. della Santa Casa di Loreto.

VOLETE DIGERIR BENE ??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* **Ferro China Bisleri** *che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* **Ferro China Bisleri** *un' indiscutibile superiorità*

VOLETE LA SALUTE ??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

Madri Puerpere -- Convalescenti !!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA, pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio opo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

FERRO-CHINA-BISLERI

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore — **FARINA LATTEA NESTLÉ** — 18 medaglie d'oro

HENRI NESTLÉ VEVEY SVIZZERA ... PEI BAMBINI

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di facilissima digestione.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** evita i vomiti e la diarrea.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** facilita lo slattamento e la dentizione.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** vien presa con piacere dai bambini.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di preparazione facile e rapida.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

Premiata

fonderia campane

DI

Francesco Broili

UDINE — GORIZIA

fornitore della società

«Unione Cattolica»

in Vienna.

Assume fusioni e rifusioni di campane d'ogni peso e accordo Prezzi mitissimi da non temere concorrenza.

Pagamenti in rate annuali. La prima rata, da convenirsi, si effettuerà dopo il collaudo, cioè quando le campane sieno trovate in perfetto concerto, armonioso e sonoro.

SANDALO di MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. **Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome** MIDY

Presso tutte le Farmacie.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: **Caffè Nuovo.**

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.lli TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

Per le inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

MALATTIE NERVOSE
DI STOMACO
IMPOTENZA
POLLUZIONI
ANEMIA

Si curano radicalmente coi SUCCHI ORGANICI preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor MORETTI, Via Torino, 21, Milano.

SUCCESSO MONDIALE.

Invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani — Venezia

Rinomata bibita tonico-stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.

Guardarsi dalle imitazioni

PASTIGLIE DEL D.r R. MARCHESINI DI ROMA

TOSSE

Rimedio efficacissimo consigliato dai medici più autorevoli.

Concessionari per la fabbricazione e per la vendita

C. BONAVIA E FIGLIO

Stabilimento Chim.-Farmaceutico **BOLOGNA**

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco.